



Programmazione Annualità 2023



Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Consiglio Regionale della Sardegna

PREMESSA	3
LINEE DI PRIORITÀ	4
PERCHÉ CONTATTARE LA GARANTE	6
CONTESTO NORMATIVO	7
AMBITO E MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA GARANTE	7
COMPITI E FUNZIONI DELLA GARANTE	7
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	9
REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO	9
PROGRAMMAZIONE ANNUALITÀ 2023	10
FABBISOGNO FINANZIARIO AZIONI 2023	15

PREMESSA

Nonostante l'evidente ritardo sui tempi previsti di norma per la presentazione della programmazione annuale, ai sensi della legge regionale n. 8 del 7 febbraio 2011 che istitutiva la figura del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, si tratteranno in questo primo atto, obiettivi e azioni che si intende compiere nell'annualità 2023 (aprile/dicembre), compreso il bisogno di occupare un congruo spazio di tempo per conoscere i problemi della nostra regione e stabilire, senza pregiudizio, linee di priorità e parametri, rispetto ai quali orientare le scelte da sostenere e i traguardi da raggiungere, con l'impegno di riprenderli e declinarli nella programmazione di settembre (annualità 2024), rispetto alle tematiche che di seguito si esporranno.

Premesso che la Garante, recepisce, sostiene e condivide, in linea generale le indicazioni dell'Autorità Nazionale di Garanzia, alla luce dei rilievi oggettivi in ambito regionale, vorrà adottare e/o condividere programmi e misure specifiche sulla base dei bisogni, dello spirito e del contesto sociale, ambientale, umano dei bambini e delle bambine, degli adolescenti e delle adolescenti della Sardegna.

La tutela dei Diritti umani costituisce il presupposto e insieme l'obiettivo dell'impegno della Garante, che adotterà la ricerca e lo studio insieme alla presenza e all'ascolto, come tratto permanente, nell'ottica della collaborazione e della partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.

Le prime linee di mandato saranno orientate da pragmatismo, suffragato dall'interdipendenza tra riferimenti normativi e pratica delle azioni, adottando l'interdisciplinarietà quale strumento e valore costruttivo della conoscenza.

La figura del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza nella nostra Regione ha subito un vuoto istituzionale durato oltre due anni, da qui la necessità di effettuare una attenta ricognizione dei dati relativi in particolare alle persone di minore età che vivono in situazione di fragilità e vulnerabilità, residenti nella nostra Regione, in famiglia e presso istituti e comunità o comunque presenti, quali figli/e di rifugiate/i, nonché l'esigenza di una mappatura delle strutture residenziali per minori e per madri con bambini presenti nel territorio della Regione Sardegna.

Inoltre, si coglierà e valorizzerà il patrimonio di elaborazione, organizzazione e studio relativo al triennio 2017/2020 il quale verrà rilanciato con rinnovata progettualità, in particolare per quel che riguarda il reclutamento Tutori volontari, le attività formative e di supporto dedicate. Ma anche adesione a nuovi progetti sperimentali per Tutori sociali e mentoring.

Parallelamente si procederà con la verifica dalla reale attuazione delle recenti leggi regionali emanate durante la fase successiva: n. 18 del 4 novembre 2022 (prevenzione e contrasto bullismo e cyberbullismo); n. 19 del 04 novembre 2022 (sostegno alunni con disabilità e situazione di svantaggio); n. 20 (disabilità uditiva) e n. 14 (Disposizioni a favore delle persone con disturbo dello spettro autistico, ASD) del 28 luglio 2022. Tutte approvate senza il parere della figura di garanzia, poiché non ricoperta da incarico, prassi auspicabile per il prossimo futuro.

*Si rende opportuno considerare il susseguirsi di eventi catastrofici che hanno inciso profondamente nella vita delle nostre comunità durante il triennio 2020/2023, dalla pandemia ai conflitti (Russia – Ucraina), agli sbarchi di rifugiati afgani, iraniani e ucraini nella nostra regione. Eventi che hanno generato nuovi disagi e nuove povertà, dilatando la forbice delle disuguaglianze già significative in Sardegna, con effetti negativi sull'attuazione dei diritti dei minori tutti e tutte, in particolare su **due diritti fondamentali dell'infanzia e dell'adolescenza: quello alla salute e quello all'istruzione ed educazione.***

*Viceversa la pandemia ha offerto nuove opportunità formative che consentono di guardare al futuro con prospettive inedite. Tanto da rendere evidenti **"diritti emergenti"** quale per esempio, il diritto alla connessione, ormai centrale per istruzione, socialità, gioco, e pari opportunità di crescita.*

L'accesso a internet sta diventando un diritto umano da riconoscere come fondamentale, a condizione che bambini e ragazzi sappiano fare buon uso delle potenzialità della rete e che, allo stesso tempo, siano protetti da ogni rischio.

LINEE DI PRIORITÀ

Alla luce di quanto in premessa, la Garante intende affrontare i bisogni emergenti delle persone di minore età residenti nel territorio regionale attraverso un aggiornamento delle chiavi di lettura dei contesti e dei fenomeni afferenti per operare efficacemente, secondo le seguenti priorità:

PRIORITÀ n. 1: Interesse Superiore e prevalente dei Minori

*La Convenzione ONU sui diritti del fanciullo sancisce (art. 3): **l'interesse superiore del fanciullo deve essere considerato preminente**. Il che significa in particolare, tradurre in programmi, attività per offrire risposte plausibili alle domande più complesse, a partire dai servizi sociali, educativi e sanitari.*

PRIORITÀ n. 2: Sviluppare un tessuto di sensibilità per affermare il prerequisito proprio delle persone di minore età, quali soggetti titolari di diritti.

Agire tempestivamente, studiare, analizzare, ricercare, misurare, mettersi in posizione di prudente ascolto di quanto possono dire le Istituzioni direttamente responsabili delle singole azioni: Magistratura, Sistema Scolastico regionale, Università, Istituzioni regionali, Prefetture, Istituzioni della società (religiose, terzo settore, assistenza). Attivare relazioni con Enti, Imprese, Aziende sanitarie, Servizi sociali, Associazioni, Ordini Professionali (avvocati, psicologi, assistenti sociali, medici), Istituti, Fondazioni.

PRIORITÀ n. 3: Valorizzare esperienze virtuose finalizzate alla prevenzione di fenomeni devianti (spesso derivanti dalla violenza assistita), alla promozione di una cultura della NON violenza e della pace, alla realizzazione della parità di genere, della legalità, della cittadinanza attiva e responsabile, della cultura del rispetto, attraverso la costituzione di un tavolo regionale di incontro che si muova nell'ottica della sinergia e della condivisione di **"buone prassi"**. Proprio come succede nelle buone scuole.

PRIORITÀ n. 4: Piano Straordinario contro la dispersione scolastica. Fenomeno complesso e multidimensionale, non riconducibile ad un'unica causa, che necessita di uno sguardo ampio e pluridisciplinare per essere compreso e soprattutto affrontato, come si evince dal rapporto AGIA, 2021. Reso ancora più grave nella nostra regione, che ha stabilito il triste primato nazionale (1 su 4) dell'abbandono nel primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

PRIORITÀ n. 5: La Scuola ha centralità nella vita dei minori e avrà centralità in questa programmazione. Essendo la scuola il primo luogo dei ragazzi, quello che accoglie tutti tutte e tutti almeno fino ai 16 anni di età. È importante che sia accogliente e sicura, nella forma e nella sostanza, capace di generare appartenenza e aiutare i ragazzi e le ragazze ad esprimersi per scoprire i propri talenti. Una scuola 4.0 come previsto dal Pnrr, innovativa, all'avanguardia, intelligente, stimolante, dove si studia con passione e serenità.

*Una Scuola capace di garantire benessere, a ciascuno e ciascuna con le proprie differenti capacità e i propri limiti. Pronta ad attivare percorsi di risposta ai bisogni, in termini di qualità per le persone con patologie, (quali per esempio il diabete di tipo 1 del quale abbiamo il primato mondiale di esordi in età evolutiva). Dove **il diritto ad una istruzione** di qualità vada di pari passo con una migliore qualità della vita, al passo con la modernità, al passo con una educazione alla salute in termini di prevenzione – promozione, sempre all'interno di una concezione del benessere inteso anche nella sua dimensione ed espressione culturale.*

*Una Scuola dove la partecipazione, sia finalizzata alla solidarietà, all'orientamento e alle pari opportunità; capace di sollecitare, favorire, mobilitare e valorizzare risorse personali, affettive, relazionali, conoscitive, straordinarie nei minori, quando **liberi dall'ansia del giudizio**.*

*Allo stesso tempo sarà necessario che, anche per i **genitori**, la scuola divenga luogo di partecipazione dove riflettere, luogo del confronto sul complesso compito dell'educare. Ai genitori e/o a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, si chiede uno scatto di consapevolezza rispetto ai rischi della rete cui essi stessi e i minori sono quotidianamente esposti, parimenti rispetto agli **effetti devastanti del bullismo e cyberbullismo** ed un impegno personale a governare tali fenomeni.*

A scuola si deve comprendere, tutti insieme, che le regole non sono forme di privazione o frustrazione ma sono un dono d'amore.

*L' impegno della Garante andrà in questa direzione. Un impegno particolare, affinché venga ripensato il concetto di **"inclusione"**, dove l'integrazione viene attuata da persone appartenenti alla cultura dominante, le quali applicano il proprio metodo di normalità. Si dovrebbe ripensare l'inclusione in termini di **"convivenza"** per azzerare tale squilibrio. La serena convivenza, infatti, dovrebbe passare dal rispetto pieno delle diversità, da ambienti accoglienti, da condizioni favorevoli di pari opportunità e da una pluralità di visioni.*

PRIORITÀ n. 6: Il territorio

*Il livello di rispetto e garanzia dei diritti dei minori non è sempre uguale: è possibile trovare zone del territorio in cui sono più frequenti condizioni di fragilità o carenze, anche educative, che rendono più deboli i diritti alla crescita serena dei bambini e degli adolescenti. È importante sostenere la costruzione di reti territoriali finalizzate ad **istituire un osservatorio regionale** in collaborazione con gli assessorati regionali con competenze affini, con il CAL, l'ANCI, USR, allo scopo di osservare e monitorare lo stato di attuazione dei diritti delle persone di minore età, ascoltare gli stessi minori, rafforzare la cultura dei diritti e della legalità, diffondere buone pratiche e **supportare i minori in specifici contesti di fragilità**.*

PRIORITÀ n. 7: Fragilità sociali ed emergenze

Il cammino per la piena attuazione dei diritti dei minori, può essere considerato un Progetto ancora incompiuto, per la realizzazione del quale è doveroso impegnarsi, ciascuno/a dalla propria collocazione o vocazione umana, sociale e professionale.

Ogni forma di prevenzione e di contrasto, contro la prevaricazione, il bullismo, il cyberbullismo, la violenza, le disuguaglianze, gli abusi, la dispersione scolastica, la povertà educativa, la malattia, la diversità, lo svantaggio economico e sociale, è il risultato di investimenti finanziari e della fattiva interazione fra risorse umane disposte a mettersi in campo per fornire risposte, condividendo finalità, modalità operative, prassi, informazioni e formazione.

PRIORITÀ n. 8: Formazione dei professionisti e degli operatori volontari

*La Garante deve anche **promuovere la formazione dei professionisti** perché i loro saperi ed il loro saper essere e saper fare ha un ruolo fondamentale che impatta sul benessere dei minori. Serve aggiornare conoscenze e operatività rispetto a:*

sistemi organizzativi, metodologie, criteri valutativi, orientamento e fasi evolutive. Così come deve individuare percorsi formativi utili per lo svolgimento dei compiti di tutore.

PRIORITÀ n. 9: Lavorare in sinergia con le altre figure di garanzia, senza sovrapposizioni



PERCHÉ CONTATTARE LA GARANTE

*È opportuno contattare la Garante per garantire la piena protezione dei diritti dei bambini e dei ragazzi presenti sul territorio regionale. **La Garante può agire sia direttamente che su segnalazione da parte di soggetti terzi, comprese le persone di minore età.** È possibile contattare la Garante e il suo ufficio per ricevere informazioni, richiedere un appuntamento, segnalare eventi o iniziative o per altre comunicazioni tramite le diverse modalità di contatto indicate sul sito del Consiglio regionale della Sardegna, alla sezione Garante Infanzia.*

IL CONTESTO NORMATIVO

Con l'approvazione della legge regionale n.8 del 2011 la Regione Sardegna ha istituito, presso il Consiglio regionale, il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, di seguito denominato Garante, al fine di assicurare sul territorio regionale la piena attuazione dei diritti e degli interessi riconosciuti ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze in conformità a quanto previsto dalla Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva con la legge 27 maggio 1991, n. 176 e dalla Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e ratificata con la legge 20 marzo 2003, n. 77

Il legislatore regionale ha dettagliatamente disciplinato gli ambiti, le modalità d'intervento, i compiti e le funzioni del Garante.

AMBITO E MODALITÀ DI INTERVENTO DEL GARANTE

Il Garante, come previsto dall'art. 2 della L.r. n.8/2011, al fine di tutelare gli interessi e i diritti dei bambini e dei ragazzi presenti sul territorio regionale, agisce d'ufficio qualora ne abbia diretta conoscenza, o su segnalazione, anche da parte di minori e, ove possibile, in accordo con le famiglie.

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni può:

- a) richiamare le istituzioni pubbliche a prendere in considerazione, nello svolgimento dei loro compiti, il superiore interesse dei bambini e dei ragazzi ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo;
- b) vigilare sul rispetto dei diritti dei minori nel territorio regionale e segnalare alle amministrazioni competenti casi di bambini e ragazzi in situazioni di rischio o di pregiudizio;
- c) promuovere e sollecitare interventi di aiuto e sostegno a favore di bambini e ragazzi, nonché l'adozione di atti o la modifica o riforma degli stessi qualora ritenuti pregiudizievoli dell'interesse dei minori;
- d) trasmettere, informandone i servizi sociali competenti, all'autorità giudiziaria informazioni, eventualmente corredate di documenti, inerenti la condizione o gli interessi della persona di minore età.

Nell'ambito segnato dalla legge regionale istitutiva, il Garante ha:

- a) facoltà di intervenire nei procedimenti amministrativi, ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) qualora possa derivare dal provvedimento un pregiudizio ai bambini e ragazzi;
- b) diritto di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie scritte e documenti ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 241 del 1990;
- c) diritto di accesso ai documenti amministrativi nei limiti e secondo le modalità previste dalla legge n. 241 del 1990.

COMPITI E FUNZIONI DELLA GARANTE

Il Garante, ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge istitutiva, svolge le seguenti funzioni:

- a) promuove, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che si occupano di minori, le iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, il riconoscimento dei diritti individuali, sociali e politici dei bambini e dei ragazzi e assume ogni iniziativa per la loro concreta realizzazione;
- b) vigila sull'applicazione nel territorio regionale delle convenzioni internazionali ed europee e delle norme statali e regionali di tutela dei soggetti minori;
- c) rappresenta i diritti e gli interessi dell'infanzia e dell'adolescenza presso tutte le sedi istituzionali competenti e favorisce la conoscenza di tali diritti e dei relativi mezzi di tutela;
- d) vigila, anche in collaborazione con le istituzioni preposte alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, sulle condizioni dei minori a rischio di emarginazione sociale e sui

fenomeni di discriminazione, per motivi di sesso, di appartenenza etnica o religiosa, e favorisce le iniziative da parte delle amministrazioni competenti per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela;

e) promuove iniziative, in accordo con le istituzioni scolastiche, volte all'assunzione di misure per fare emergere e contrastare i fenomeni di violenza fra minori all'interno del mondo della scuola e di dispersione scolastica;

f) segnala ai servizi sociali e all'autorità giudiziaria situazioni di rischio o di danno derivanti a bambini e ragazzi da situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario e abitativo o che comunque richiedono interventi immediati di ordine assistenziale o giudiziario nel caso di violazione dei diritti indicati alla lettera a);

g) vigila sui fenomeni dei minori scomparsi e dei minori abbandonati non segnalati ai servizi sociali e alla magistratura minorile;

h) concorre, anche mediante visite, alla vigilanza sull'assistenza prestata ai minori ricoverati in istituti educativi, sanitari e socio-assistenziali, in strutture residenziali o, comunque, in ambienti esterni alla propria famiglia, ai sensi della normativa vigente;

i) fornisce sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali ed educativi dell'area minorile favorendo l'organizzazione di corsi di aggiornamento;

j) assicura la consulenza e il supporto ai tutori, ai curatori e agli amministratori di sostegno nell'esercizio delle loro funzioni;

k) verifica le condizioni e gli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del minore straniero, anche non accompagnato;

l) accoglie le segnalazioni provenienti da persone anche di minore età, dalle famiglie, dalle scuole, da associazioni ed enti, in ordine a casi di violazione dei diritti di cui alla lettera a) e fornisce informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di tali diritti, anche attraverso l'istituzione di un'apposita linea telefonica gratuita;

m) segnala alle amministrazioni pubbliche competenti situazioni di danno o di rischio, conseguenti ad atti o fatti ritardati, omessi o comunque irregolarmente compiuti, di cui abbia avuto conoscenza e sollecita l'adozione di specifici provvedimenti in caso di condotte omissive;

n) svolge un'azione di monitoraggio delle attività di presa in carico, di vigilanza e di sostegno del minore, disposte con provvedimento dell'autorità giudiziaria;

o) promuove, in collaborazione con gli assessorati regionali e provinciali competenti e con soggetti pubblici e privati, iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza finalizzata al riconoscimento dei bambini e dei ragazzi come soggetti titolari di diritti, favorendo la conoscenza di tali diritti e dei relativi mezzi di tutela attraverso l'accesso ai mezzi di comunicazione radiotelevisiva;

p) formula proposte e, ove richiesti, esprime pareri su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle province e dei comuni;

q) vigila sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche per la salvaguardia e la tutela dei bambini e ragazzi, anche in collaborazione con il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) segnalando eventuali trasgressioni;

r) collabora all'attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale;

s) cura la realizzazione di servizi di informazione destinati all'infanzia e all'adolescenza e ne assicura adeguata pubblicità.

Il Garante promuove, anche in collaborazione con i competenti organi regionali, la cultura della tutela e della curatela, anche tramite l'organizzazione di idonei corsi di formazione e assicura idonee forme di collaborazione con i garanti nazionale e provinciali, ove istituiti, nell'ambito delle rispettive competenze.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Garante svolge la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale.

L'art.10 della LR. n.8 del 2011, prevede che "all'assegnazione del personale, dei locali e dei mezzi necessari per il funzionamento dell'ufficio del Garante provvede l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Il personale assegnato è posto alle dipendenze funzionali del Garante".

Attualmente la struttura organizzativa risulta così determinata:

Numero	Unità	Qualifica funzionale
1		Responsabile del Servizio
1		Istruttore direttivo socio-educativo (assistente sociale) CCNL Enti locali - in comando

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO

In adempimento all'art.10 della legge istitutiva, il Garante ha sottoposto all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale il regolamento che disciplina il funzionamento dell'ufficio.

Il Regolamento approvato con deliberazione dell'UDP n.229 del 14.03.2018, prevede in particolare che il Garante:

- per la realizzazione degli interventi previsti dalla L.R. n.8/2011 o da altre leggi sovraordinate, in fase di prima costituzione dell'Ufficio e fino all'acquisizione dei mezzi e del personale idoneo per lo svolgimento delle proprie funzioni, si avvale delle strutture amministrative del Consiglio;
- adotta le seguenti procedure amministrative:
 - a)** per la realizzazione di interventi che non comportano impegni di spesa adotta Decreti, previa istruttoria degli addetti all'Ufficio e del Capo Servizio. I decreti del Garante sono registrati in apposito Registro e pubblicati nel sito del Garante;
 - b)** per la realizzazione di interventi che comportano impegni di spesa, si avvale delle procedure previste per gli organi consiliari;
 - c)** per le segnalazioni adotta le procedure indicate nel documento approvato in sede di Conferenza Nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in data 18.01.2017 "Procedure di gestione delle segnalazioni da parte dei Garanti regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano";
- per lo svolgimento delle proprie funzioni utilizza il logo del Consiglio regionale della Sardegna con l'integrazione del testo "Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza";
- può concedere il patrocinio gratuito ad enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche, aventi sede in Sardegna e operanti nel territorio. Il patrocinio è diretto a sostenere le iniziative, le manifestazioni o le attività, non finalizzate al perseguimento di lucro, rientranti nelle materie di competenza del Garante;
- può avvalersi di consulenze esterne secondo la normativa vigente in materia, le cui procedure sono espletate con il supporto del Servizio consiliare competente.

PROGRAMMAZIONE 2023

La seguente programmazione verrà sviluppata su tre blocchi, ciascuno dei quali afferente a diritti principalmente connessi ai bisogni emergenti delle persone di minore età, in questa annualità ed in considerazione di quanto enunciato in premessa e nella trattazione delle linee di priorità.

**Diritto all'Istruzione alla Salute alla Connessione
alla Partecipazione al Gioco allo Sport**

L'infanzia e l'adolescenza non sono qualcosa di cui semplicemente ci si occupa, ma piuttosto qualcosa di cui ci si "pre-occupa", verso cui si "attende". L'incipit dell'art. 1 della legge regionale n. 8 del 07 febbraio 2011, istitutiva del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza recita: *"Al fine di assicurare la piena attuazione e la tutela dei diritti e degli interessi riconosciuti ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze [...]"*, per evidenziare che in campo minorile, come in altri o forse più di altri, urge l'effettività (di cui nell'art. 3 comma 2 Cost.) delle situazioni giuridiche attive.

L'uso del verbo **"assicurare"** poi, evoca il concetto di **"sicurezza"** (anche in seno alla famiglia), diventata un'emergenza ancor più del **"benessere"** più volte citato nella Convenzione di New York del 1989. Pertanto, come indicato dall'AGIA (Autorità Garante Infanzia Adolescenza), le emergenze più evidenti dell'epoca contemporanea in materia di persone di minore età, toccano le tutele dei diritti: all'istruzione, alla salute, alla connessione, alla partecipazione, al gioco, allo sport, quali ambiti principali di sviluppo e maturazione dell'età evolutiva.

Sarà compito preminente della Garante regionale quello di attivare azioni di sensibilizzazione e promozione di tali diritti nelle scuole, e nella società, con particolare riferimento alle seguenti tematiche:

Povertà Minorile - Dispersione Scolastica – Orientamento - Salute Mentale - Ambiente Digitale - Partecipazione delle persone di minore età.

Obiettivi:

- Contrastare la Dispersione Scolastica
- Realizzare Orientamento
- Sensibilizzare e promuovere i diritti dei minori nelle scuole e nella società.
- Favorire la partecipazione attiva e propositiva delle giovani e dei giovani sardi, nell'ottica della cittadinanza attiva.
- Raccordare le rappresentanze giovanili dell'infanzia e dell'adolescenza con gli organi istituzionali.
- Promuovere il Diritto consapevole alla Connessione, alla fruibilità protetta della rete.

Azioni:

1. **Protocollo d'Intesa fra Garante** regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Istituto di studi e ricerche **"Eurispes Sardegna"**.
2. **Approfondimento dell'indagine sulla Dispersione Scolastica** già avviata dall'Eurispes, per ricercare l'origine e la specificità delle cause che hanno indotto un così elevato numero di studenti e studentesse in età di obbligo scolastico ad abbandonare precocemente la scuola.
3. **Sollecitazione allo sviluppo di progetti di Orientamento.** Le scelte per il futuro non sono altro che mappe di destini che possono diventare destinazioni. Uno dei punti più trascurati della scuola è l'orientamento. Perché la scuola non è centrata sui ragazzi ma sui programmi, sulle prestazioni non sulle presenze.
4. **Osservare e Monitorare** lo stato di attuazione dei diritti delle persone di minore età
5. Istituzione del tavolo regionale: **"BUONE PRASSI"**.
6. Sollecitare l'**Attivazione del Registro della Patologia Diabete tipo 1**.
7. Richiedere il potenziamento delle reti scolastiche a favore di metodologie della **didattica digitale** effettivamente praticabile e integrata. Con azioni di sollecitazione alle amministrazioni (Anci – Cal – Province – RAS) affinché si provveda.
8. **Consulta Regionale** dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Valutazione della possibilità di organizzare un'assemblea regionale costituita da persone di minore età cui verrà dedicata la massima attenzione nella annualità 2024 e che sarà improntata all'ascolto e alla partecipazione delle persone di minore età.

La Consulta sarà composta da un massimo di trentacinque membri che garantiscano: parità di genere; rappresentatività, trasparenza nella procedura di nomina; presenza degli studenti e studentesse delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, rappresentanza di: associazioni giovanili, giovani esponenti delle federazioni sportive, conservatori musicali, accademie artistiche, oratori.

**Diritto alla Vita alla Famiglia
alla Protezione all'Ascolto**

Eventi di elevata gravità, verificatisi in Sardegna, suggeriscono di focalizzare l'attenzione della Garante sulle tutele dei diritti dei minori in ambito familiare e nella gestione istituzionale di alcune situazioni di particolare criticità.

Durante l'annualità in corso si procederà alla stesura e all'avvio del **"Progetto Chiara"** con finalità di formazione, di prevenzione, di supporto e cura che si svilupperà nel prossimo triennio e verrà riproposto con opportuni aggiornamenti e declinazioni nel mese di settembre in occasione della programmazione dell'annualità 2024.

L'idea, ispirata dal bisogno di realizzare una concreta tutela del diritto alla vita, a partire dalla maternità, capace di supportare bimbi e bimbe nati/e da mamme in situazione di grave fragilità (malattie oncologiche,

deficit funzionali (fisici e psicologici e/o in situazioni di grave fragilità sociale, privazione della libertà) , così come le adolescenti e gli adolescenti, coloro che vivono in quel delicato momento evolutivo durante il quale spesso non sanno chi sono, non appartengono a nessuno, ma cercano una via per esserci e crescere . Una fragilità di cui la pandemia è stata un acceleratore non la causa, una fragilità dovuta a due povertà più antiche: qualità delle relazioni e cultura della vita. L'emergenza educativa è anche povertà di appartenenza (qualità delle relazioni). È vuoto dell'origine. Le dipendenze a volte sono una risposta: "quando non si appartiene a qualcuno non resta che appartenere a qualcosa". A. D'Avenia

L'approdo a tale emergenza educativa è sempre l'adulto. Adulti spesso distantissimi anche se vicini, a volte incapaci di ascolto o di capire come ascoltare. Serve che le agenzie educative (famiglia e scuola, innanzitutto), facciano sentire "figli" questi "giovani" che hanno tutto per vivere tranne un motivo e la forza per farlo.

Obiettivi:

- Sollecitare Istituzioni e amministrazioni ad implementare le politiche per la famiglia.
- Orientare il fare scuola quotidiano in un'ottica di diritti, in un approccio centrato sui diritti.
- Creare strumenti per la didattica dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- Favorire la diffusione di una cultura consapevole dell'infanzia e dell'adolescenza
- Realizzare il pieno riconoscimento dei diritti individuali, sociali e politici dei bambini e dei ragazzi, delle bambine e delle ragazze.
- Stimolare nella Scuola secondaria di primo e secondo grado, anche nell'ambito degli Istituti Comprensivi, una metodologia peer to peer e mentoring.
- Tutelare, nell'ambito dei progetti, la maternità e le genitorialità. Supportare i bimbi e bimbe nati/e da mamme in situazione di grave fragilità; adolescenti con madri e/o padri sofferenti, sole/i e psicologicamente fragili.
- Tutelare il diritto di vivere in famiglia (ai sensi della legge 184 art. 1) e dunque, tutela del diritto alla Protezione, all'Ascolto e alla Felicità, finalizzati alla prevenzione di fenomeni estremi, legati all'inconsapevolezza, alla carenza di formazione.
- Prevenzione dei gravi rischi cui le persone di minore età sono esposte.

Azioni:

1. Realizzazione del "**Progetto CHIARA**" - Il diritto di esistere: la sua vita oltre la vita. Si tratta un insieme coordinato di interventi e attività finalizzate a trarre, dalla tragica scomparsa di Chiara Carta (vittima di morte violenta per mano della madre), proposte di riflessione e strumenti operativi da utilizzare nelle scuole per promuovere i diritti dei minori alla protezione, all'ascolto e alla vita.

Il progetto si articola in diverse azioni, suscettibili di adeguamenti in itinere:

a) **Realizzazione di un dossier**, in formato cartaceo che raccoglierà testimonianze, elaborati, immagini, riflessioni, poesie, testi, rivolto ai docenti, alle famiglie e ai giovani e alle giovani frequentanti le Scuole della Regione Sardegna, con relazione introduttiva della Garante e spazio dedicato alla Convenzione ONU dei diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza. La pubblicazione, elaborata e condivisa dalla Comunità educante di Oristano, coordinata dalla Garante regionale per l'infanzia e l'Adolescenza, Prof.ssa Carla Puligheddu, e rappresentata dalla Dirigente Scolastica della Scuola frequentata da Chiara, Dott.ssa Antonina Caradonna; Consiglio di classe 3C (team docenti e compagne/i di scuola di Chiara); Sindaco della città di Oristano, Dottor Massimiliano Sanna; Famiglia di Chiara rappresentata dal Padre Piero; Dott.ssa Pupa Tarantini, Presidente Fidapa Oristano.

b) Realizzazione di **due prodotti multimediali** in formato power point rivolti in particolare alla Scuola Primaria e alla Scuola secondaria di primo grado, fruibili digitalmente attraverso il sito della Garante.

c) **Programmazione di incontri itineranti della Garante nelle scuole sarde** (anche accompagnata dal Padre di Chiara), pensati in un'ottica di condivisione e confronto, orientati a dare spunti pratici, partendo dagli strumenti didattici realizzati, per stimolare riflessioni e curiosità sul tema e i diritti per crescere insieme nell'essere educatori, insegnanti e genitori.

d) **Realizzazione Spot per Campagna mediatica** di sensibilizzazione e divulgazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e realizzata da persone di minore età.

e) **Organizzazione di un convegno centrato sul tema delle relazioni fragili** fra persona di minore età e persona adulta con tutte le vulnerabilità conseguenti.

Diritto all'informazione alla Tutela della dignità dell'Immagine alla riservatezza alla privacy

Elaborazione di un progetto da presentare a settembre nella programmazione dell'annualità 2024, ispirato dal bisogno di realizzare una concreta educazione digitale. Ma anche dalla necessità di formazione e monitoraggio dell'applicazione del nuovo documento deontologico (nuova carta di Treviso 6/8/21). Comprendere il rapporto tra informazione e diritti delle persone di minore età, in vita e/o decedute; libere o in situazione di privazione della loro libertà.

Obiettivi:

- intensificare la diffusione di codici di condotta che impegnino i media, vecchi e nuovi, le aziende e le agenzie pubblicitarie a creare un ambiente mediatico sicuro per i bambini.
- Sollecitare i media affinché si favorisca la diffusione di notizie positive che riguardano i bambini per superare quegli stereotipi e pregiudizi a cui spesso fanno ricorso nel raffigurarli.
- Promuovere l'educazione dei bambini/e adolescenti all'uso consapevole dei media in modo da poter essere loro stessi in prima persona a dare un contributo alla produzione di informazioni e messaggi su tematiche che li riguardano. Nello spirito della Convenzione ONU i bambini hanno sia il diritto alla libertà di espressione (articolo 13), sia il diritto ad avere accesso ad informazioni e materiali che promuovano il benessere sociale, spirituale e morale e la loro salute psico-fisica (articolo 17).
- Realizzare Educazione digitale
- Coinvolgere e valorizzare persone di minore età, quali risorse umane per imparare a fare di più con meno
- Favorire scambio intergenerazionale

Azioni:

1. Attività preliminari per la predisposizione di un progetto di informazione, sensibilizzazione e monitoraggio sulla **Nuova Carta di Treviso** da presentare nella programmazione delle attività per l'annualità 2024;

2. Collaborazione con il Corecom Sardegna per l'ideazione e la programmazione per il 2024 di **un convegno sulla Nuova carta di Treviso** e sul rapporto tra informazione e diritti delle persone di minore età, anche a salvaguardia della loro memoria; libere o in situazione di privazione della loro libertà.

ULTERIORI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI PREVISTE PER IL 2023

- 1) **Monitoraggio attuazione delle recenti leggi regionali:** Autismo, Bullismo e Cyberbullismo, Sostegno Disabilità, Audiolesi
- 2) **Azioni volte a promuovere presso le istituzioni preposte una mappatura delle strutture residenziali per minori e per madri** con bambini e delle **strutture di accoglienza per** persone di minore età presenti nel territorio della Regione Sardegna
- 4) **Attività formative, di aggiornamento e sostegno** ai tutori volontari di msna (minori stranieri non accompagnati). Adesione a progetti sperimentali per Tutori sociali e Mentoring.
- 5) Verifica in collaborazione con il Tribunale per i Minorenni di Cagliari del progetto sperimentare di formazione e accompagnamento di **aspiranti tutori legali volontari** ai sensi dell'art.343 ss del Codice civile
- 6) **Sensibilizzazione sulla figura del Garante** e sui diritti dei minori agli studenti in visita presso il Consiglio regionale (compatibilmente con le attività istituzionali già calendarizzate)
- 7) Avvio **tavolo regionale per l'affidamento familiare**

Fonti:

- Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
- Legge regionale n. 8 del 11 febbraio 2011
- www.garanteinfanzia.org Sito ufficiale AGIA: Interventi e testi dell'Autorità Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza
- www.savethechildren.it Sito ufficiale Save of the Children
- www.prfduepuntozero.it Sito ufficiale Alessandro d'Avenia, Stralci testi e citazioni.

FABBISOGNO FINANZIARIO AZIONI 2023

N.	PROGETTO/SPESA	azioni	Costo previsto
1	PROGETTO CHIARA	Pubblicazione dossier/opuscolo	€ 10.000
		Realizzazione spot (rimborso spese)	€ 3.000
		Campagna sensibilizzazione mediatica	€ 15.000
		Convegno relazioni fragili	€ 5.000
	Totale progetto Chiara		€ 33.000
2	CORSO TUTORI VOLONTARI MSNA	Realizzazione corso formazione	€ 5.000
3	SUPPORTO – AGGIORNAMENTO TUTORI VOLONTARI – PROGETTI DI MENTORING	Realizzazione di attività di supporto e aggiornamento dei Tutori Volontari – Avvio progetti sperimentali di mentoring (18-21 anni)	€ 35.000
4	RIMBORSI GARANTE	Rimborsi per attività istituzionali svolte fuori sede	€ 10.000
	Totale		€ 83.000

I costi preventivati si intendono al netto delle indennità del Garante, che constano in un ammontare fisso definito ai sensi della L.R. 8/2011